

### Introduzione

Nel seguente capitolo vengono presentate le singole Aree di intervento evidenziando per ognuna di esse:

- un breve profilo dell'area;
- l'analisi dei bisogni;
- le priorità di bisogno e le politiche sociali e sociosanitarie di riferimento;
- gli obiettivi e i risultati che si intendono ottenere con ogni singola progettualità;
- le fasi e i tempi di realizzazione di ogni progetto con particolare riferimento al primo anno di attività (anno 2007);
- le voci di spesa e relative fonti di finanziamento a sostegno delle azioni individuate;

Il documento di seguito illustrato è quindi l'esito del lavoro di riflessione e approfondimento da parte di ogni singolo Gruppo di lavoro, articolato in ambiti specifici di priorità in linea con gli indirizzi nazionali e regionali e come attivati nell'incontro del 15 dicembre 2006:

Le schede riportate evidenziano quindi l'esito di tutto il lavoro dei Gruppi che ha portato all'individuazione delle singole progettualità per le quali si è ritenuto opportuno declinare fasi e tempi di azione specifici solo per il primo anno di attività, anno 2007, definendo per le altre annualità solo gli obiettivi intermedi.

A fine 2007, nel corso del monitoraggio e valutazione dell'anno appena trascorso, si provvederà a fissare modalità e tempistica specifici per l'anno successivo (2008 e 2009).

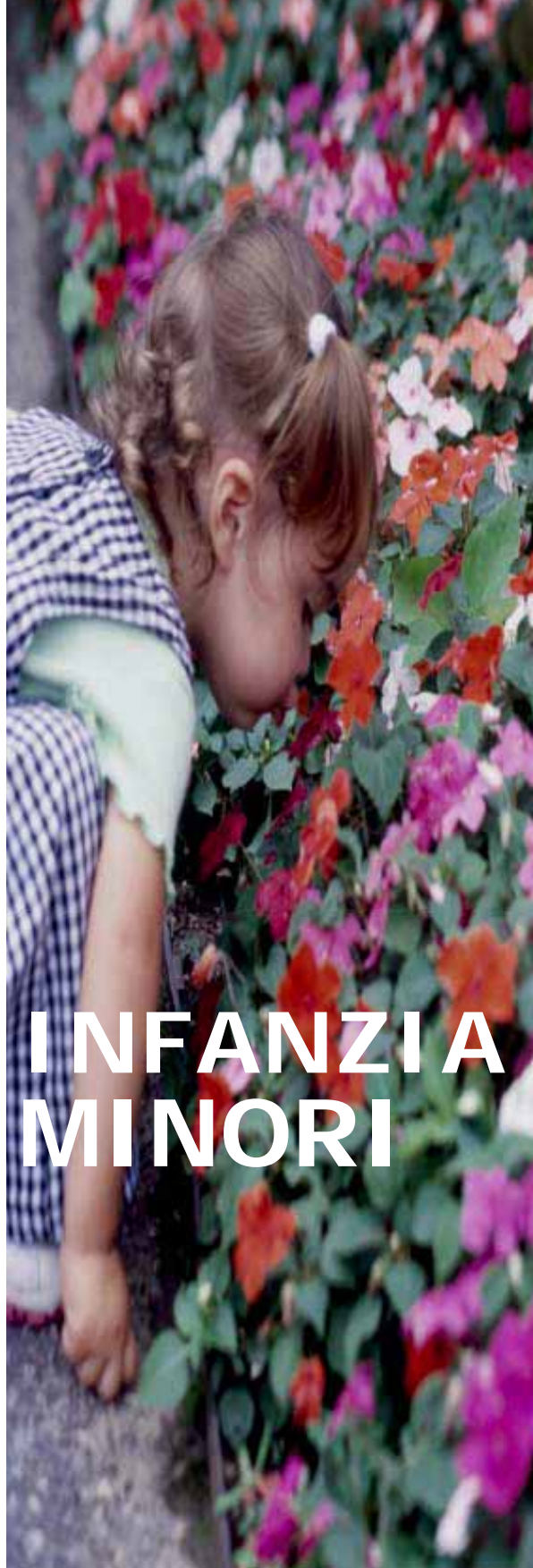
L'individuazione dei costi e delle fonti di finanziamento è stata costruita per ciascun progetto all'interno di ogni Area tematica.

I Soggetti finanziatori sono stati individuati nella Regione del Veneto, nelle Amministrazioni comunali, nell'Ulss, nel Privato Sociale, in eventuali altri soggetti o Sponsor.

Per una lettura corretta dei costi evidenziati si precisa che il costo complessivo del progetto è da leggersi quale valore incrementale rispetto al budget di spesa previsto per l'anno precedente. Nell'anno dove l'importo non è esplicitato è da considerare confermato l'importo dell'anno precedente. Nella colonna "già attivati/già esistenti" gli importi sono da intendersi quali costi già considerati. Per la definizione dell'incremento di spesa deve essere pertanto considerata la colonna "da attivare".

La costruzione dei costi si deve ritenere quale stima di possibili spese a sostegno dei progetti. Considerata la dimensione triennale delle progettualità del Piano di Zona dei Servizi alla persona e alla comunità 2007-2009, la definizione dei finanziamenti annuali sui singoli progetti verrà confermata annualmente dalla Conferenza dei Sindaci e dall'Azienda Ulss sulla base della disponibilità finanziaria che costituisce la base economica per la realizzazione degli interventi (Fondo Sanitario Regionale, Fondo Sociale Regionale, finanziamenti statali, finanziamenti Comunali, risorse del Privato Sociale).

# AREA INFANZIA MINORI





### 1. Profilo dell'area

Il percorso fatto in questi anni per l'affermazione dei diritti dell'infanzia ha portato al riconoscimento dell'importanza fondamentale, per l'armonica crescita personale, della qualità delle cure e delle relazioni affettive e sociali.

Tale consapevolezza ha orientato le progettualità elaborate in questi anni nel territorio dell'Ulss 7, sia nell'ambito del Piano di zona 2003-05 che del Piano Biennale Minori DGR4222/03.

Particolare rilevanza hanno avuto progetti mirati a soddisfare i bisogni di protezione, tutela e di stabilità affettiva dei minori, anche attraverso la valorizzazione ed il potenziamento delle risorse della famiglia, a cui appartiene il ruolo centrale nella tutela e nell'educazione dei propri membri minori.

In parallelo sono state attivate azioni finalizzate a garantire al territorio una rete coordinata di interventi tra le varie agenzie chiamate sostenere insieme alle famiglie il processo di sviluppo dei minori e ad integrare o a supplire ai compiti della famiglia, quando questa presenti disfunzionalità tali da esporre il minore ad una riduzione o distorsione significativa delle condizioni necessarie per crescere in modo sano e normale.

In particolare i finanziamenti DGR4222/03 hanno consentito di migliorare la qualità della vita familiare nelle situazioni di sofferenza o disagio, con il potenziamento delle forme di supporto psicologico, educativo ed assistenziale a minori ed alle loro famiglie e dei momenti di socializzazione e di integrazione dei minori. Tali interventi, realizzati in un'ottica di progettualità integrata tra Famiglia, Scuola, Servizi, con la collaborazione anche del Volontariato e del Privato sociale, si sono dimostrati una risorsa significativa, sia come potenziamento dell'efficacia educativa dei genitori che di supporto in situazioni problematiche specifiche.

E' stato possibile inoltre potenziare l'attività mirata a salvaguardare la relazione genitore-figli, a fronte di relazioni coniugali conflittuali e quella finalizzata a favorire il mantenimento della relazione genitore-bambino e a sostenere i processi di riavvicinamento nelle situazioni di gravi difficoltà familiari, caratterizzate anche da disposizioni giudiziarie.

Infatti con l'avvio del piano regionale DGR 4222/03 sono stati attivati due nuovi spazi protetti di incontro per genitori-figli, gestiti su convenzione con il privato sociale ed è stata implementata l'attività di mediazione familiare, già svolta dai Consulenti Familiari, attraverso il coinvolgimento presso gli enti locali di alcuni operatori specificatamente formati.

Per quanto attiene all'attività di tutela minorile, a partire dal 2004 è stata avviata una verifica congiunta Ulss-Comuni sulla funzionalità del modello di tutela esistente e delle risorse necessarie per eventuali forme di potenziamento/ integrazione e/o di riorganizzazione del modello stesso.

Nel contempo sono stati attivati tavoli di confronto e sono state sperimentate nuove forme di collaborazione con le comunità di accoglienza per minori del territorio.

E' stata inoltre intensificata la collaborazione con l'Ufficio del Pubblico Tutore dei Minori della Regione Veneto; ciò sia attraverso l'adesione al Progetto Regionale Tutori, che ha consentito di attivare, a partire dal 2005, tutele di minori gestite da tutori volontari, in un'ottica di gratuità e di solidarietà sociale, sia attraverso la partecipazione del territorio a percorsi formativi significativi attivati dall'Ufficio, quali ad esempio quelli relativi ai minori stranieri non accompagnati.

Recentemente è stato inoltre avviato un percorso di valutazione delle "Linee- Guida in materia di presa in carico, segnalazione e vigilanza per la tutela dell'infanzia", elaborate dall'Ufficio del Pubblico Tutore dei Minori, a cui partecipano operatori dei servizi sociali e sociosanitari del territorio dell'Ulss7 e sono stati avviati tavoli di confronto con le Ulss limitrofe ed il servizio regionali di II livello "Tetto Azzurro" sulle possibili forme di collaborazione in materia di maltrattamento ed abuso.



### 2. Esito dell'analisi da parte del Gruppo di lavoro

L'esito dell'analisi effettuato dal gruppo di lavoro Area minori, all'avvio del Piano di zona 2007-2009 ha ribadito l'importanza di politiche sociali mirate a sostenere la famiglia e la relazione genitori-figli, di contrasto alla povertà ed alla violenza, alla deprivazione e trascuratezza, di misure alternative al ricovero di minori in strutture educativo-assistenziali, tanto che le nuove linee d'intervento individuate, specifiche dell'area e trasversali, rappresentano per molti versi uno sviluppo di quanto già precedentemente delineato, in una logica di continuità progettuale e di integrazione tra i vari soggetti, istituzionali e non, che affiancano la famiglia e concorrono, a vario titolo, al processo di crescita dei minori.

L'attività di analisi ha riguardato innanzitutto la famiglia, dal momento che il diritto del bambino a crescere nel proprio contesto familiare si accompagna alle effettive possibilità dei genitori di esercitare le proprie funzioni adeguatamente. Nel fare ciò l'attenzione è stata posta non solo al riconoscimento del disagio e/o dei fattori di rischio, ma anche alle azioni di sostegno e di promozione del benessere in atto.

Tuttavia, poiché il nuovo Piano di zona individua un'Area specificamente dedicata alla Famiglia, si è ritenuto che spettasse a questa delineare le politiche sociali e socio-sanitarie atte a sostenerne le condizioni di normalità esistenziale e relazionale ed a favorirne il riconoscimento come risorsa e soggetto sociale, mentre l'Area Minori si è focalizzato prevalentemente sugli aspetti legati alla genitorialità.

L'analisi effettuata ha innanzitutto evidenziato che nel territorio dell'Ulss7 c'è stata un'adesione significativa alle varie attività preventive nell'area della genitorialità, con una richiesta crescente soprattutto nella fase della relazione precoce genitori-figli.

Ciò si esprime, essenzialmente come aspettativa di implementazione e/o di prosecuzione di attività di sostegno alla genitorialità già esistenti (v. " Percorso nascita", "Mamma con noi" "Dal neonato al bambino"... ) che rispondono ad esigenze di formazione, supporto, orientamento, di confronto e di scambio tra genitori - anche in un'ottica di mutuo ed auto-aiuto- nelle situazioni di normale evoluzione e cambiamento della famiglia che però, in quanto tali, possono divenire anche aree di particolare vulnerabilità.

Nelle varie realtà locali si è rilevato inoltre un' aumentata richiesta delle famiglie di poter usufruire di supporti pomeridiani di varia tipologia per i figli, la necessità di incrementare gli interventi di sostegno a genitori in situazioni di fragilità economica, sociale, psico-relazionale, di rafforzare la rete educativa territoriale, a fronte della crescenti difficoltà segnalate dalla Scuola in ambiti quali l'integrazione dei minori stranieri e la gestione di particolari dinamiche comportamentali e relazionali dei minori, specie nella fascia della preadolescenza ed adolescenza.

Poiché tali criticità sono emerse anche in altre Aree del Piano, sono stati attivati tavoli di confronto, finalizzati a condividere le ipotesi progettuali e ad individuare i possibili raccordi .

In particolare sono stati concordati obiettivi e modalità di collaborazione tra l'Area Minori e l'Area Giovani per le attività mirate supportare le figure a responsabilità educativa, nella fascia della preadolescenza. Si è valutato inoltre importante consolidare le collaborazioni tra Scuola e Servizio di Educazione e Promozione della Salute dell'Azienda Ulss7 .

Per quanto concerne l'ambito della genitorialità sociale va considerato che con il DGR 1855/06 è stato prorogato il Progetto Pilota regionale per il sostegno e l'accompagnamento della famiglia adottiva ( v.DGR 2161/04) ed è stato avviato un nuovo progetto regionale finalizzato allo sviluppo dell' affidamento familiare. Entrambi i progetti coinvolgono, insieme ai servizi specificatamente deputati, anche altre istituzioni ed agenzie del territorio.

Ciò consentirà di dare continuità agli interventi già attivati e meglio rispondere alle criticità rilevate in questi anni dagli operatori nell'ambito della loro operatività. In particolare si ritiene che particolare attenzione vada posta alle difficoltà incontrate da parte delle famiglie nel primo periodo di inserimento dei minori nel nuovo nucleo familiare, a cui fa seguito l'esigenza di sostegno psicoeducativo rivolto alle figure genitoriali e affidatarie, tarata sui specifici bisogni dei singoli minori.

## 6. Le aree tematiche



In tutti gli ambiti d' intervento considerati, sia di carattere preventivo che finalizzati al recupero delle situazioni di rischio o di protezione e tutela, appare importante mantenere nel suo insieme il sistema di prestazioni esistente, prevedendo tuttavia un investimento nella direzione di una a maggior diversificazione dell'offerta, in considerazione delle diverse entità e tipologie di bisogno.

A tal proposito appare particolarmente importante favorire l'integrazione tra i servizi pubblici e privati del territorio, valorizzando raccordi , collaborazioni e progettualità condivise.

### 3. Valutazione dei bisogni

Alla luce di quanto emerso dall'analisi si ritiene che nell'area della prevenzione/promozione del benessere, obiettivo prioritario sia quello di sostenere e sviluppare le competenze relazionali ed educative delle figure genitoriali, con particolare attenzione alla relazione precoce genitori-figli. Altresì importante appare promuovere e sostenere la genitorialità sociale, sia quando questa si configura come disponibilità all'accoglienza temporanea (affido) che come adozione.

In parallelo andranno potenziati i raccordi e le collaborazioni strutturate tra istituzioni/servizi deputati, a diverso titolo, ad affiancare la famiglia nel suo compito educativo, con l'obiettivo di costruire progettualità mirate a promuovere relazionalità, socializzazione, integrazione sociale tra minori.

Ulteriore obiettivo è rappresentato dalla necessità di favorire il recupero di relazioni familiari serene, della sicurezza e dell' attenzione affettiva, laddove si siano strutturate disfunzionalità familiari, e di garantire forme diversificate di supporto educativo, psicologico, sociale a minori in situazioni di disagio, per contrastarne l'evoluzione in senso patologico o disadattivo.

Non può infine essere sottovalutata l'esigenza di garantire la tutela dei minori, privi di supporto genitoriale, inseriti in contesti familiari non protettivi o caratterizzati da problematicità tale da esporre ad un riduzione o distorsione importante delle condizioni che consentono di crescere in modo sano e normale.

E' necessario pertanto che il territorio sia dotato di un modello di tutela minorile funzionale e capace di garantire un elevato livello di integrazione tra i servizi, pubblici e privati, chiamati a supplire ai compiti della famiglia.

#### **Area Promozione del benessere/ prevenzione :**

- Promuovere relazionalità, socializzazione, integrazione sociale tra minori
- Sviluppare competenze relazionali ed educative delle figure genitoriali
- Promuovere la genitorialità sociale
- Potenziare i raccordi e le collaborazioni strutturate tra istituzioni/servizi deputati, a diverso titolo, a sostenere il processo di sviluppo e di crescita dei minori.

#### **Area riparazione:**

- Garantire ai minori le condizioni di cura, protezione, tutela
- Favorire il recupero di relazioni familiari serene, della sicurezza, attenzione e realizzazione affettiva
- Potenziare l'integrazione tra i servizi, pubblici e privati, deputati alla tutela dei diritti del minore e le risorse del territorio attive nel sostegno ai minori ed alle famiglie in difficoltà.



### 4. Bisogni prioritari

#### Area prevenzione

- sostegno alla genitorialità ed alla comunità educante
- necessità di implementare il numero delle famiglie disponibili a forme diverse di affido; sostegno alle famiglie adottive.

#### Area Riparazione

- tutela, cura, attenzione, relazioni affettive serene
- necessità di supporto educativo, psicologico, sociale a minori in situazione di disagio per contrastarne l'evoluzione in senso patologico o disadattivo.

## 6. Le aree tematiche



Bisogni prioritario n°1:	Politiche sociali e socio-sanitarie	Obiettivo
<p>Area prevenzione</p> <p>Sostegno alla genitorialità ed alla comunità educante, con particolare riferimento alla relazione precoce.</p> <p>Necessità di implementare il numero delle famiglie disponibili a forme diverse di affidamento; sostegno alle famiglie adottive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzazione delle funzioni genitoriali</li> <li>• valorizzazione della genitorialità sociale e della solidarietà tra famiglie</li> <li>• Integrazione fra i diversi soggetti, istituzionali e non, che concorrono al processo educativo e di sviluppo dei minori</li> </ul>	<p>1/A)</p> <p>- Sostenere la relazione precoce genitori-bambino, sviluppando competenze relazionali ed educative delle figure genitoriali</p> <p>1/B)</p> <p>- Aumentare n. famiglie disponibili a diverse forme di accoglienza e sostenere la famiglia nel percorso adottivo</p>

Bisogni prioritario n°2:	Politiche sociali e socio-sanitarie	Obiettivo
<p>Area Riparazione</p> <p>Tutela, cura, attenzione, relazioni affettive serene</p> <p>Necessità di supporto educativo, psicologico, sociale a minori in situazione di disagio per contrastarne l'evoluzione in senso patologico o disadattivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscimento e valorizzazione dei bisogni e dei diritti del minore</li> <li>• riduzione delle condizioni di trascuratezza, deprivazione, carenze affettive e/o educative</li> <li>• promozione di un sistema integrato dei servizi pubblici e privati deputati alla tutela del minore</li> </ul>	<p>2/A)</p> <p>- Garantire condizioni di tutela; garantire i diritti giuridicamente riconosciuti dei minori</p> <p>2/B)</p> <p>- Garantire forme diversificate di supporto sociale, psicologico ed educativo al minore e alla famiglia in situazione di disagio di varia tipologia ed entità.</p>



### Titolo Progetto: “Crescere Insieme”

Il progetto, che si colloca nell’area della prevenzione e della promozione del benessere, intende favorire e sostenere l’acquisizione di competenze educative e relazionali genitoriali nella fascia della relazione precoce genitori/bambino.

Prevede una implementazione ed una diversificazione delle attività a sostegno della genitorialità nella fascia 0-3 anni, anche con il coinvolgimento del privato sociale, a partire da una verifica dei modelli d’intervento sperimentate e/o in atto, afferenti a vari servizi /operatori.

Capo progetto: Anna Dalla Colletta

Bisogno rilevato: NECESSITA' DI SOSTENERE LA GENITORIALITA' CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA RELAZIONE PRECOCE

Ente titolare: ULSS N. 7

Destinatari: GENITORI CON FIGLI 0/3 ANNI

Servizi / enti coinvolti: PRIVATO SOCIALE

Obiettivo 1/A	Risultato finale	Obj 2007	Obj 2008	Obj 2009
Sostenere la relazione precoce genitori/bambino 0-3 anni, sviluppando competenze relazionali ed educative delle figure genitoriali	Estensione a tutto il territorio Ulss 7 dell’attività di sostegno della relazione genitore-bambino (anche attraverso l’introduzione di nuova metodologia di intervento)	Attuazione tavolo di lavoro interdistrettuale per estensione territoriale attività ed elaborazione di un nuovo modello di intervento	Ampliamento di attività di sostegno alla relazione genitore bambino nel I anno di vita  Sperimentazione di n.1 gruppo di auto-mutuo aiuto per madri con minori 0-3 anni, in co-gestione servizi/privato sociale	Verifica ed eventuale implementazione dell’attività in più ambiti territoriali (Distretto Sud e Distretto Nord)



## 6. Le aree tematiche



TAPPE / FASI	Ruoli coinvolti				Titolo progetto: Crescere insieme												OUTPUT			
	Capo progetto Anna Della Colletta Referente politico Silvia Mazzocco	Responsabile di area	Direzione ULSS 7	Commissione interdistrettuale	2007															
					GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC				
Approvato da: Resp. di Area  Umberto Simonetti					Obiettivo di progetto anno 2007: Sostenere la relazione precoce genitori/bambino 0-3 anni, sviluppando competenze relazionali ed educative delle figure genitoriali  Legenda ruoli coinvolti: E- Esegue il lavoro D - Decide I - Deve essere informato															
Individuazione gruppo di operatori che parteciperanno al tavolo di lavoro interdistrettuale	E	I	D																	Istituzione commissione interdistrettuale e interistituzionale
Predisposizione strumenti per raccolta dati relativamente all'attività 0/1 SEE Distretto Sud già in atto	E			E																Stesura questionari e griglia per raccolta dati
Somministrazione questionari ad utenti ed operatori	E			E																Questionari compilati
Raccolta ed elaborazione dati	E			E																Documento di sintesi dei dati emersi
Elaborazione nuovo modello di intervento	E	I	D	E																Documento con definizione nuovo modello di intervento
Somministrazione questionari ad utenti ed operatori	E			E																Questionari compilati
Raccolta ed elaborazione dati	E			E																Documento di sintesi dei dati emersi
Elaborazione nuovo modello di intervento	E	I	D	E																Documento con definizione nuovo modello di intervento

Questo progetto non prevede costi aggiuntivi rispetto a quelli già attivati.



### Titolo Progetto: “Genitorialità Sociale”

Il progetto si propone di promuovere la cultura della solidarietà e dell'accoglienza e di sostenere la genitorialità sociale espressa attraverso l'esperienza dell'affido e dell'adozione, così come previsto dal DGR 1855/06 (Fondo regionale per l'infanzia e l'adolescenza a sostegno della famiglia e della genitorialità sociale).

Nello specifico mira ad incrementare e diversificare le risorse per l'affido eterofamiliare e ad attivare nuove forme di supporto sia per le famiglie affidatarie che per quelle adottive, con particolare attenzione al primo periodo di inserimento del minore nel nucleo familiare.

Per entrambi gli ambiti d'intervento, gestiti rispettivamente dal Centro per l'affido e la solidarietà familiare e le Equipes Adozioni dei Consulenti familiari, è prevista la collaborazione con le varie istituzioni presenti nel territorio.

Capo progetto	Umberto Simonetti
Bisogno rilevato	NECESSITA' DI IMPLEMENTO DEL NUMERO DELLE FAMIGLIE DISPONIBILI A DIVERSE FORME DI AFFIDO; SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE ADOTTIVE.
Ente titolare	ULSS N. 7
Destinatari	FAMIGLIE ADOTTIVE DISPONIBILI ALL'AFFIDO, MINORI IN SITUAZIONI DI DISAGIO
Servizi / enti coinvolti	CONFERENZA DEI SINDACI, COMUNI, PRIVATO SOCIALE ED ENTI AUTORIZZATI, SCUOLA

Obiettivo 1/B	Risultato finale	Obj 2007	Obj 2008	Obj 2009
Aumentare n. famiglie disponibili a diverse forme di accoglienza e sostenere le famiglie nel percorso adottivo	Incremento 25 %famiglie disponibili per l'affido  Attivazione di n.2 gruppi di auto-mutuo aiuto per famiglie adottive	<p><b>PER AFFIDO:</b> Elaborazione ed avvio programma di sensibilizzazione rivolto alle famiglie. Individuazione delle persone disponibili al percorso di formazione (almeno il 50% delle famiglie che hanno partecipato alla sensibilizzazione). Attivazione di almeno n. 2 gruppi di informazione su diverse tipologie di accoglienza</p> <p><b>PER ADOZIONE:</b> Attivazione di un 1 gruppo di auto-mutuo aiuto comprendenti 8/10 famiglie Definizione delle forme di collaborazione tra équipes adozioni e servizi/istituzioni per l'età evolutiva in materia di adozione.</p>	<p><b>PER AFFIDO:</b> Realizzazione di n.2 gruppi di sostegno e formazione a famiglie con un affido in corso e a famiglie che hanno espletato il percorso formativo di base</p> <p><b>PER ADOZIONE:</b> Attivazione del secondo gruppo di auto-mutuo aiuto Attivazione collaborazioni servizi / istituzioni su tematiche inerenti l'adozione</p>	Acquisizione della disponibilità all'affido delle nuove famiglie formate

## 6. Le aree tematiche



TAPPE / FASI	Ruoli Coinvolti							Titolo progetto: Genitorialità sociale												
	Capo progetto Umberto Simonetti	Referente politico Silvia Marzocco	Responsabile di area Umberto Simonetti	Tavoli di lavoro dedicati	Direziona ULSS 7	Centro per l'Affido	Equipe Adozioni Ulss 7	Obiettivo di progetto anno 2007: Elaborazione e avvio programma sensibilizzazione rivolto alle famiglie; 50% delle famiglie che hanno partecipato al percorso di sensibilizzazione disponibili al percorso di formazione. Definizione forme di collaborazione tra equipe adozioni e servizi/istituzionali <i>Area Età evolutiva in materia di adozione</i>												
								Legenda ruoli coinvolti: E- Esegue il lavoro D - Decide I - Deve essere informato												
								2007												
								GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	OUTPUT
Definizione accordi tra le parti	E	D			D	E	E	■	■	■										Protocollo d'intesa
Avvio 1° percorso sensibilizzazione per l'affido	I			I		E		■	■	■	■	■								Realizzazione corso
Predisposizione e avvio 1° gruppo informazione per l'affido	I			E		E						■	■	■	■	■	■			Avvio gruppo
Avvio 2° gruppo sensibilizzazione per l'affido	I			E		E														Avvio gruppo
Prosegue nel 2008 con valutazione famiglie disponibili e avvio gruppi formazione	I					E														Avvio gruppi
Identificazione criteri selezione delle famiglie adottive da inserire nei gruppi	I			I		D/E			■	■	■									Definizione dei criteri e lettera di iscrizione al corso
Definizione delle forme di collaborazione tra Equipe Adozione e Servizi	I	I		D/I	I	D/E				■	■	■	■	■	■	■	■			Incontri tra equipe e Età Evolutiva
Avvio 1° gruppo auto-aluto famiglie adottive	I			I		E												■	■	Attivazione gruppo



## Budget di spesa e fonti di finanziamento

Voci di spesa	2007	2008	2009
Personale	51.357,00	34.238,00	
Strutture fisse			
Attrezzature			
Materiale	3.909,00	2.606,00	
Altro	1.080,00	720,00	
<b>Totale</b>	<b>56.346,00</b>	<b>37.564,00</b>	

Fonti di finanziamento	2007		2008		2009	
	Già attivati	Da attivare	Già esistenti	Da attivare	Già esistenti	Da attivare
Regione del Veneto	43.197,00		28.798,00			
Amministrazioni Comunali						
Azienda ULSS 7	Bilancio sociale (Conferenza dei Sindaci)					
	Bilancio sanitario	13.149,00	8.766,00			
Privato Sociale						
Sponsor/Altro						
<b>Totale</b>	<b>56.346,00</b>		<b>37.564,44</b>			

## 6. Le aree tematiche



### Titolo progetto: "Tutti Insieme Consapevolmente"

Il progetto, prevede in continuità con quanto avviato con il Piano Biennale DGRV 4222/03 e successivamente riproposto con la DGRV 3832/05:

- ✓ la verifica e la riorganizzazione del sistema integrato di gestione della tutela minorile nel territorio dell'Ulss 7;
- ✓ l'attivazione di interventi, mirati a ricostruire la responsabilità genitoriale e relazioni affettive serene tra il minore e la sua famiglia, nelle situazioni di conflittualità o di limitazioni particolari, anche attraverso attività di Mediazione familiare e di Spazio neutro;
- ✓ il potenziamento dell'attività dei tutori volontari, al fine di garantire i diritti giuridicamente riconosciuti del minore in assenza di tutela genitoriale.

Capo Progetto: Desi Amodeo

Bisogno rilevato: TUTELA, CURA, ATTENZIONE, RELAZIONI AFFETTIVE SERENE

Ente titolare: ULSS N. 7

Destinatari: MINORI E GENITORI; MINORI IN STATO DI ABBANDONO, MALTRATTAMENTO, ABUSO, TRASCURATEZZA

Enti/Servizi coinvolti: COMUNI, PRIVATO SOCIALE, UFFICIO PUBBLICO TUTORE DEI MINORI

Obiettivo 2/A	Risultato finale	Obj 2007	Obj 2008	Obj 2009
Garantire condizioni di tutela ed i diritti giuridicamente riconosciuti dei minori	<p>1.Messa a sistema dell'organizzazione dell'attività dei tutori volontari</p> <p>2.Applicazione del modello di tutela minorile più rispondente alle esigenze del territorio</p> <p>3.Prosecuzione di Mediazione Familiare per le richieste rispondenti ai criteri previsti da III annualità Piano Area Minorile</p> <p>4.Mantenimento attività Spazio Neutro, presso strutture del privato sociale, su invio dei Servizi.</p>	<p>Messa a sistema dell'organizzazione dell'attività dei tutori volontari</p> <p>Individuazione del modello di tutela minorile più rispondente alle esigenze del territorio</p> <p>Prosecuzione della Mediazione Familiare e di Spazio Neutro per tutte le richieste rispondenti ai criteri previsti nella convenzione della III annualità Piano Area Minori.</p>	<p>Avvio applicazione del modello di tutela</p> <p>Prosecuzione Mediazione Familiare e Spazio Neutro presso strutture del privato sociale, su invio dei Servizi.</p>	Messa a sistema del modello di tutela.



## 6. Le aree tematiche



### Budget di spesa e fonti di finanziamento

Voci di spesa	2007	2008	2009
Personale	28.666,00	190.800,00	
Strutture fisse			
Attrezzature			
Materiale			
Altro			
<b>Totale</b>	<b>28.666,00</b>	<b>190.800,00</b>	

Fonti di finanziamento		2007		2008		2009	
		Già attivati	Da attivare	Già esistenti	Da attivare	Già esistenti	Da attivare
Regione del Veneto		21.500,00					
Amministrazioni Comunali		5.374,00					
Azienda ULSS 7	Bilancio sociale (Conferenza dei Sindaci)				127.800,00		
	Bilancio sanitario	1.791,00			63.000,00		
Privato Sociale							
Sponsor/Altro							
<b>Totale</b>		<b>28.666,00</b>			<b>190.800,00</b>		



### Titolo Progetto: "Ben-essere"

Il progetto si configura come la prosecuzione di interventi socio-educativi e socio-assistenziali a favore dei minori a rischio di emarginazione sociale e delle loro famiglie, proposta già con la triennialità ex legge 285/97, e successivamente ripresa con la progettualità prevista dal DGRV 4222/03 e DGRV 3832/05.

Intende migliorare la qualità della vita familiare nelle condizioni di rischio, difficoltà, stress o disagio dei suoi membri, potenziando la dimensione esperienziale, di socializzazione e di integrazione e garantendo forme diversificate di supporto psicologico, educativo ed assistenziale al minore e alla sua famiglia in difficoltà.

Capo progetto: Umberto Simonetti

Bisogno rilevato: NECESSITA' DI SUPPORTO EDUCATIVO, PSICOLOGICO, SOCIALE A MINORI IN SITUAZIONE DI DISAGIO PER CONTRASTARNE L'EVOLUZIONE IN SENSO PATOLOGICO O DISADATTIVO

Ente titolare: ULSS N. 7

Destinatari: MINORI IN SITUAZIONE DI DEPRIVAZIONE CULTURALE, AFFETTIVO, RELAZIONALE;  
MINORI A RISCHIO DI EVOLUZIONE PATOLOGICA  
MINORI CON PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI EMERGENTI E/O STRUTTURATE

Servizi / enti coinvolti: COMUNI , PRIVATO SOCIALE, SCUOLA

Obiettivo 2/B	Risultato finale	Obj 2007	Obj 2008	Obj 2009
Garantire forme diversificate di supporto sociale, psicologico ed educativo al minore ed alla sua famiglia in situazione di disagio di varia tipologia ed entità.	<p>Implementazione del 5% delle risposte e diversificazione delle forme di intervento con progetto individualizzato (PEI):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. inserimento in attività strutturate con affiancamento di un educatore;</li> <li>2. interventi individualizzati di "educativa domiciliare";</li> <li>3. accoglienza diurna in contesto protetto.</li> </ol> <p>Attivazione di 1 nuova modalità d'intervento per minori con più elevato bisogno di cura (gruppi diurni)</p>	<p>Predisposizione multidisciplinare ed attuazione progetti individualizzati per minori in situazione di rischio per le attività di tipologia di cui ai punti 1,2,3.</p> <p>Elaborazione del nuovo modello d'intervento diurno per minori con più elevato bisogno di cura</p>	<p>Messa a regime dell'attività prevista dal progetto Ben-essere.</p> <p>Implementazione accoglienza diurna.</p> <p>Sperimentazione nuovo modello d'intervento diurno per minori con più elevato bisogno di cura.</p>	Verifica ed eventuale implementazione dell'attività



## 6. Le aree tematiche



### Tappe e fasi 2007

Approvato da: Resp. di Area  Umberto Simonetti	Ruoli Coinvolti							Titolo progetto: "Ben-essere"											
	Capo progetto Umberto Simonetti	Referente pubblico Silvia Mazzocco	Responsabile di area Simonetti	Conferenza dei Sindaci	Direzione ULSS 7	Commissione Operatori servizi Utenti/Consumi/Privato Sociale		Obiettivo di progetto anno 2007: Predisposizione multidisciplinare ed attuazione progetti individualizzati per minori in situazione di rischio per le attività di tipologia 1,2,3; Elaborazione del nuovo modello d'intervento diurno per minori con più elevato bisogno di cura.											
								Legenda ruoli coinvolti: E - Esegue il lavoro D - Decide I - Deve essere informato											
TAPPE / FASI	2007												OUTPUT						
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC							
Mantenimento delle azioni di supporto psicologico, educativo, sociale a minori in situazione di disagio	D													Report annuale dell'attività					
Supervisione operatori (gruppo operativo patologie gravi)	I		I		D									calendario incontri					
individuazione operatori commissione incaricat di elaborare nuovo modelli interventi diversificati	E	I	D											Approvazione del modello, delibera e informativa ai soggetti coinvolti					
Analisi bisogni/ricieste/risorse per le diverse tipologie di disagio	E/D		I	I										Report annuale dell'attività					
Elaborazione nuovo modello d'intervento diversificato	E/D		I	D										Documento modello d'intervento					
Assunzione modello	E		I	D	I	E	I							Approvazione del modello, delibera e informativa ai soggetti coinvolti					



## Budget di spesa e fonti di finanziamento

Voci di spesa	2007	2008	2009
Personale	147.601,24	87.000,00	
Strutture fisse			
Attrezzature			
Materiale			
Altro :	4.000,00		
<b>Totale</b>	<b>151.601,24</b>	<b>87.000,00</b>	

Fonti di finanziamento	2007		2008		2009	
	Già attivati	Da attivare	Già esistenti	Da attivare	Già esistenti	Da attivare
Regione del Veneto	126.981,00		42.000,00			
Amministrazioni Comunali	18.465,18					
Azienda ULSS 7	Bilancio sociale (Conferenza dei Sindaci)			20.000,00		
	Bilancio sanitario	6.155,06		25.000,00		
Privato Sociale						
Sponsor/Altro						
<b>Totale</b>	<b>151.601,24</b>		<b>42.000,00</b>	<b>45.000,00</b>		